

di morte per i gruppi di età corrispondenti, segnata nelle tavole di mortalità aggregate;

b) il coefficiente di probabilità di morte segnato dalla tavola di mortalità della popolazione generale rimane quasi sempre anche più elevato del coefficiente di probabilità di morte registrato dalla tavola di mortalità selezionata per quei gruppi di assicurati che abbiano avuto una considerevole antedurata, per esempio anche di 10 e più anni.

Se ne deduce quindi che l'impresa assicuratrice la quale fondi la stima dei suoi impegni verso gli assicurati sulla base di schemi di probabilità di morte desunti da una tavola generale della popolazione, si mette in condizione di costituire non solo una riserva più copiosa di quella che costituirebbe in base ad una tavola aggregata ma anche una riserva tale che gli consente di far fronte al progressivo aumento di mortalità degli assicurati derivante dall'invecchiamento del portafoglio.